



MEMORIA

di

Suor MARIA ANTONIA
del Cuore Immacolato di Maria
(BARIN Amalia)

nata a Cittadella (Padova)
il 25 febbraio 1946

morta a Cormòns (Gorizia)
il 18 maggio 2014

Religiosa da 47 anni

*“Io vado a prepararvi un posto;
quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me,
perché siate anche voi dove sono io.” (Gv 14, 2.3)*

Quinta Domenica di Pasqua: mentre ovunque si celebrava il Sacrificio Eucaristico e veniva proclamata questa Parola di Gesù, suor Maria Antonia accoglieva l'invito ad entrare con il suo Sposo alle nozze eterne. Proveniente dalla casa generale, era giunta tra noi, già gravemente ammalata, nell'agosto dello scorso anno. Era venuta portando in cuore non solo il dolore e la nostalgia del distacco da quella sua Comunità, ma anche la pena per le proprie condizioni di salute che le impedivano di continuare a donare se stessa a tutte le sorelle che ne avevano bisogno.

Aveva ottenuto il diploma di Infermiera Caposala presso la Scuola di Gorizia e, dopo aver prestato servizio agli ammalati del Policlinico di Pavia dal 1974 al 1981, era stata chiamata a Roma in casa generale, ove è rimasta per ben 32 anni, dedicandosi con particolare cura non solo alle sorelle di comunità, ma anche a tante altre che provenivano dalle nostre Missioni e che avevano bisogno di cure mediche ed infermieristiche. Tutte sono state sempre benevolmente accompagnate ed assistite, perchè suor Maria Antonia non si risparmiava e non badava a fatica, stanchezza e sacrifici, purché tutte trovassero l'aiuto opportuno. Così, fino all'agosto del 2013, ella è stata *“l'Angelo Custode”* a cui le sorelle ricorrevano con spontaneità e fiducia. Chi le è vissuta accanto, può ben confermare con riconoscenza la bontà, la pazienza e la delicatezza che emanavano dai suoi atteggiamenti e dalle sue parole incoraggianti, che ella sapeva rivolgere a tutti. E quando la malattia fisica bussò alla sua porta, suor Maria Antonia l'accolse con fede, come un dono d'amore di Gesù alla sua sposa fedele. Infatti è stata la fede, sostenuta dalla continua preghiera, che l'ha aiutata a vivere nell'abbandono totale al Signore e nella fiducia nell'aiuto divino.

Così è vissuta anche nei pochi mesi trascorsi qui tra noi: pur nel continuo progredire del male, che nessuna cura ha potuto fermare, l'abbiamo sempre vista serena, accogliente e sorridente, mentre offriva le proprie sofferenze per la Chiesa, per la Famiglia religiosa, per le Missioni e per i propri cari. In questo tempo le è stata vicina anche la sorella suor Agostina, venuta nel maggio dello scorso anno a far parte della nostra Comunità, e che ha condiviso con lei la lenta salita al Calvario. Rivedeva sempre con gioia i propri familiari, in particolare il fratello padre Vittorio, sacerdote e religioso Comboniano, per il quale pregava ed offriva sapendolo in situazione critica di missione, e che le aveva fatto visita da poco. Così ha camminato suor Maria Antonia, fino al suo incontro con Gesù che certamente, assieme al *“posto”* in cielo, le ha preparato la ricompensa promessa a tutti quelli che si prendono cura di coloro che si trovano in necessità: *“Avevo fame... avevo sete... ero ammalato e tu mi hai soccorso: vieni, benedetta del Padre mio, prendi parte alla gioia del tuo Signore!”*

La Comunità di Cormòns